

 COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

**Modello di organizzazione, gestione e
controllo dell'impresa individuale Manfreda**

Costruzioni e Ristrutturazioni

di Tommaso Geom. Manfreda

PARTE GENERALE

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

INDICE

1. Introduzione: la responsabilità ex d.lgs. n. 231/2001 e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'ente.	4
Il modello di responsabilità prevista dal d.lgs. n. 231/2001	4
I destinatari della disciplina e l'applicabilità all'impresa individuale <i>de qua</i>	6
L'esimente del modello di gestione, organizzazione e controllo	7
Le sanzioni.....	8
Catalogo dei reati presupposto.....	10
2. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'impresa individuale Manfreda Costruzioni e Ristrutturazioni di Tommaso Geom. Manfreda	19
Scopo del presente MOGC	19
Metodo di lavoro	19
L'impresa individuale Manfreda costruzioni e ristrutturazioni di Tommaso geom. Manfreda: attività e organizzazione	20
Risk analysis e risk assesment.....	20
La struttura del presente MOGC	21
3. Individuazione delle attività a rischio reato	23
Determinazione del grado di rischio e rischio accettabile	23
Attività a rischio reato.....	24
4. Protocolli a presidio delle attività a rischio.....	26
Protocolli specifici.....	26
Protocolli e principi generali.....	26
Modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	26
5. Formazione, informazione e Organismo di Vigilanza	28

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

1. Introduzione: la responsabilità ex d.lgs. n. 231/2001 e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'ente.

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231¹ (di seguito anche “Decreto”), ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi conseguenti alla commissione di un reato.

IL MODELLO DI RESPONSABILITÀ PREVISTA DAL D.LGS. N. 231/2001

Tale responsabilità, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, del Decreto, deriva dall’ascrivibilità, in capo all’ente, di un illecito amministrativo derivante dalla commissione di uno dei reati che lo stesso Decreto individua agli articoli 24 e ss. - ccdd., appunto, “reati presupposto” - secondo lo schema di imputazione enunciato dall’art. 5, come segue:

“1. L’ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (ccdd. “apicali” ndr);*
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).*

2. L’ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi”.

Si tratta, pertanto, di un regime di responsabilità amministrativa dell’ente configurabile laddove, all’interno di esso, sia stato commesso uno specifico reato presupposto – anche in forma tentata² – da parte di soggetti funzionalmente legati all’ente (rientranti nelle definizioni sopra richiamate) e che tale reato sia stato perpetrato proprio nell’interesse o a vantaggio dell’ente stesso, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale.

¹ rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n.300”.

² L’art. 26 d.lgs. n. 231/2001 riconosce la responsabilità dell’impresa anche se il reato presupposto si configura nella forma del tentativo (quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l’azione non si compie o l’evento non si verifica), prevedendo però, in tal caso, sanzioni pecuniarie e interdittive ridotte da un terzo alla metà e disponendo, comunque, che l’ente non risponda quando volontariamente impedisce il compimento dell’azione o la realizzazione dell’evento.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Per quanto concerne il significato delle suddette nozioni di interesse e vantaggio, si precisa in primo luogo che non si tratta di sinonimi, bensì di concetti alternativi e concorrenti tra loro.

Secondo l'interpretazione tradizionale, elaborata con riferimento ai delitti dolosi, l'interesse esprime una valutazione teleologica del reato, apprezzabile "ex ante" al momento della commissione del fatto e secondo un metro di giudizio principalmente soggettivo (ma non esclusivamente). Per integrare il requisito dell'interesse, pertanto, è necessario che la persona fisica autrice del reato abbia posto in essere la condotta penalmente rilevante nell'interesse dell'impresa oppure, laddove abbia agito per soddisfare un proprio interesse personale, che quest'ultimo interesse risulti almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. *ex multis* Cassazione Penale, Sezioni Unite, 18 settembre 2014 (ud. 24 aprile 2014), n. 38343).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici concretamente derivati dalla realizzazione dell'illecito, valutabile solo "ex post" - successivamente alla commissione del reato e, pertanto, caratterizzato da una connotazione essenzialmente oggettiva (cfr. Cassazione Penale, Sez. 4, 29 gennaio 2020, n. 3731).

Senonché, successivamente all'introduzione nel catalogo dei reati presupposto di fattispecie penali colpose (tra cui reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambientali di cui agli artt. 25 septies e 25 undecies del Decreto), si è posto un problema di compatibilità del criterio di imputazione dell'interesse o vantaggio sopra enunciato con illeciti caratterizzati dall'elemento soggettivo della colpa, privo di volizione dell'evento.

In tal senso gli interpreti hanno ritenuto di dover valutare la sussistenza dell'interesse o del vantaggio dell'ente con riferimento all'intera fattispecie di reato, non già esclusivamente all'evento, non voluto in caso di reato colposo (basti pensare all'ipotesi di lesioni o morte del lavoratore: difficilmente un simile evento può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso).

In caso di commissione di reato colposo, pertanto, l'interesse o il vantaggio dovranno piuttosto essere individuati rispetto alla condotta inosservante delle norme cautelari (ad esempio nel risparmio di costi relativi agli adempimenti in materia di sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o della produttività mediante l'omissione di presidi antinfortunistici, cfr. anche Cass., IV Sez. pen., sent. n. 16713/2018, Cass., IV Sez. pen., sent. n. 48779/2019, Cass. pen. Sez. III, sent. n. 3157/2019, Cass., IV Sez. pen., sent. n. 3731/2020).

Ciò posto, laddove un reato presupposto commesso da un soggetto funzionalmente riconducibile all'ente sia stato perpetrato nell'interesse di quest'ultimo ovvero abbia allo stesso arrecato un vantaggio potrà ritenersi integrato un illecito amministrativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

È, in ogni caso, necessario precisare che la descritta responsabilità amministrativa, per quanto dipendente dalla commissione di un reato, è diretta, autonoma e distinta rispetto a quella penalistica ravvisabile in capo all'autore materiale del reato - proprio come emerge dall'art. 8 del citato Decreto -, tanto da conseguirne l'applicabilità di sanzioni in capo all'impresa stessa.

Il fondamento di detta responsabilità amministrativa è ravvisabile nella cd. "colpa di organizzazione": una forma di rimproverabilità dell'ente derivante da un *vulnus* nell'assetto organizzativo tale da permettere la commissione dell'illecito, in quanto privo di un sistema di controllo interno e di adeguate procedure a presidio delle attività a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

I DESTINATARI DELLA DISCIPLINA E L'APPLICABILITÀ ALL'IMPRESA INDIVIDUALE *DE QUA*

Il Decreto, all'art. 1 c.2, individua come destinatari *"gli enti forniti di personalità giuridica, le società fornite di personalità giuridica e le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica"*; mentre, ai sensi dell'art. 1 c. 3, non si applica *"allo Stato, agli enti pubblici-territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale"*.

La giurisprudenza ha compreso tra i destinatari della disciplina anche società di diritto privato che esercitino un pubblico servizio (es. concessionarie di pubblici servizi) e società controllate da pubbliche amministrazioni (es. s.p.a. a partecipazione mista pubblico-privata); poiché, data la forma societaria, sono qualificabili come enti a carattere economico, che non svolgono funzioni di rilievo costituzionale, ma - al più - intercettano valori di rango costituzionale nello svolgimento della loro attività.

Diversamente, per quanto concerne le imprese individuali, la citata disposizione è interpretata dalla giurisprudenza e dalla dottrina prevalente nel senso di escludere l'applicabilità del d.lgs. n. 231/2001 alle stesse, in quanto non costituenti enti collettivi (si veda *ex multis* Cass. pen., Sez. VI, Sentenza, 16/05/2012, n. 30085, rv. 252995; più recente lo ribadisce Cass. pen., Sez. VI, Sentenza, 16/02/2021, n. 45100, rv. 282291-01), sebbene un minoritario orientamento in passato abbia sostenuto l'assimilabilità dell'impresa individuale avente organizzazione interna complessa ad una persona giuridica e, dunque, la sua assoggettabilità al d.lgs. n. 231/2001 (cfr. Cass. pen., Sez. III, Sentenza, 15/12/2010, n. 15657).

[...]

Pertanto, pare potersi affermare che, per quanto l'impresa individuale non sia soggetto che gli interpreti inseriscono tra i destinatari della disciplina inerente la responsabilità amministrativa dipendente da reato di cui al d.lgs. 231/2001, la stessa potrà ben dotarsi di misure organizzative di cui al Modello

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

citato, quale *best practice* di rilevante importanza sia in un'ottica di *self cleaning* che in tema di prevenzione di eventuali futuri illeciti [...]

L'ESIMENTE DEL MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di responsabilità previsto dal Decreto, però, non si esaurisce del tutto con il riconoscimento della commissione di un reato presupposto nell'interesse o a vantaggio dell'ente da parte di una persona fisica funzionalmente collegata all'ente stesso; bensì richiede, proprio ai fini del riconoscimento di una effettiva colpa di organizzazione, che l'ente risponda nel caso in cui non abbia adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.

Così, infatti, prevede l'art. 6 c. 1 del Decreto:

“Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a) (soggetti apicali ndr), l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;*
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;*
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;*
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b)”.*

Diversamente, quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, è necessaria – per la sussistenza della responsabilità – la dimostrazione che la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte dei soggetti apicali, obblighi che non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il predetto Modello, ai sensi dell'art. 6 del Decreto, deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

In particolare, con l'adozione del Modello l'ente dovrà:

- “- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire*

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

la commissione dei reati; - prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli; - introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

2-bis. I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e)”.

Inoltre, tale Modello, per integrare la propria descritta funzione esimente, deve essere dall'ente non solo adottato, ma anche efficacemente attuato mediante, principalmente:

1. effettuazione di verifiche periodiche di attualità, regolarità e rispetto dei propri protocolli, nonché eventuale modifica in caso di scoperta di significative violazioni delle prescrizioni ovvero di intervenuti mutamenti nell'organizzazione, nell'attività o nelle disposizioni di legge;
2. predisposizione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste;
3. adeguate iniziative di formazione e informazione del personale.

La responsabilità amministrativa è, dunque, esclusa soltanto se l'ente riesce a dimostrare di avere allestito e attuato un'adeguata organizzazione preventiva nei termini suesposti.

LE SANZIONI

L'art. 9 del Decreto prevede un sistema sanzionatorio articolato in diversi tipi di sanzioni: sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive, pubblicazione della sentenza e confisca.

Le sanzioni pecuniarie costituiscono la sanzione principale e comminata per tutti i tipi di illecito, anche quelli di minore gravità.

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del Decreto si fonda su un sistema di quote.

Per la precisione, per ogni illecito la norma che ne dispone la sanzione determina una cornice edittale corrispondente a un numero minimo e massimo di quote, che – in ogni caso – non possono essere inferiore a cento e superiore a mille.

L'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di 258 euro (circa) a un massimo di 1549 euro (circa).

La determinazione della sanzione è così regolata dall'art. 11 del Decreto:

“il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione".

La sanzione pecuniaria può essere ridotta nei seguenti casi:

- l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo (riduzione della metà);
- il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità (riduzione della metà);
- prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso (riduzione da un terzo alla metà);
- prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado l'ente ha adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (riduzione da un terzo alla metà).

In queste ipotesi non sono comminabili sanzioni interdittive.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono le seguenti:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività (residuale come *extrema ratio*);
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione
- dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un
- pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già
- concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Tali sanzioni, particolarmente afflittive avendo ad oggetto la specifica attività dell'ente, sono applicabili solo se espressamente previste dalla legge, quando - in caso di reato commesso dall'apicale - l'illecito abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità o - in caso di reato del sottoposto - sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure in caso di reiterazione degli illeciti.

In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata compresa tra i tre mesi e i due anni; sono determinati dalla legge i casi specifici di sanzioni interdittive applicabili in via definitiva.

I criteri di scelta delle sanzioni interdittive, del tipo e della durata, sono i medesimi enunciati per le sanzioni pecuniarie, da applicarsi ponendo

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

primario riferimento all'idoneità preventiva della sanzione rispetto all'illecito commesso. Le stesse possono essere applicate anche congiuntamente.

Le sanzioni interdittive, poi, non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente abbia contemporaneamente 1) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso; 2) l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; 3) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca³.

prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado l'ente ha adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (riduzione da un terzo alla metà).

Quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, è possibile richiedere l'applicazione quale misura cautelare di una delle sanzioni interdittive.

Nei casi di applicazione di sanzioni interdittive può essere disposta la sanzione della pubblicazione della sentenza di condanna.

Con la sentenza di condanna è, poi, sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Laddove tale confisca sul prezzo o profitto del reato non sia possibile, la stessa potrà essere compiuta per equivalente: su somme di denaro, beni, o altre utilità di valore corrispondente a quello del prezzo o profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro preventivo dei beni di cui è consentita la confisca, anche per equivalente.

CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO

Agli artt. 24 e ss. del Decreto sono enunciati i reati presupposto posti a fondamento della configurabilità dell'illecito amministrativo.

Di seguito si riporta l'elenco aggiornato:

³ Art. 17 c.1bis d.lgs. n. 231/2001: "1-bis. In ogni caso, le sanzioni interdittive non possono essere applicate quando pregiudicano la continuità dell'attività svolta in stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, se l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il modello organizzativo si considera sempre idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi quando nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale sono stati adottati provvedimenti diretti a realizzare, anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi, il necessario bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi".

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

Reati previsti all'art. 24 del Decreto: *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.*

Art. 316-bis c.p. – Malversazione a danno dello Stato

Art. 316-ter c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Art. 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti

Art. 353-bis c.p. – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Art. 356 c.p. – Frode nelle pubbliche forniture

Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. – Truffa aggravate in danno dello Stato o di un altro ente pubblico

Art. 640-bis c.p. – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Art. 640-ter c.p. – Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico

Art. 2 Legge 23 dicembre 1986, n. 898 – Frode nel settore dei finanziamenti destinati all'agricoltura

Reati previsti all'art. 24-bis del Decreto: *Delitti informatici e trattamento illecito di dati.*

Art. 491-bis c.p. – Documenti informatici

Art. 615-ter c.p. – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Art. 615-quater c.p. – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici

Art. 615-quinquies c.p. – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

Art. 617-quater c.p. – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche

Art. 617-quinquies c.p. – Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche

Art. 635-bis c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

Art. 635-ter c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità

Art. 635-quater c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici

Art. 635-quinquies c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Art. 640-quinquies c.p. – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.

Reati previsti all'art. 24-ter del Decreto: *Delitti di criminalità organizzata.*

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	--	--

Art. 416 c.p. – Associazione a delinquere e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo

Art. 416-bis c.p. – Associazione di stampo mafioso

Art. 416-ter c.p. – Scambio elettorale politico-mafioso

Art. 630 c.p. – Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione

Art. 74 d.p.r. n. 309/90 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

Art. 407 comma 2 lett. a) n. 5 c.p.p. – Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110.

Reati previsti all'art. 25 del Decreto: *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.*

Art. 314 c.p. – Peculato

Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 317 c.p. – Concussione

Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione

Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)

Art. 319-ter c.p. – Corruzione in atti giudiziari

Art. 319-quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità

Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio

Art. 321 c.p. – Pene per il corruttore

Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione

Art. 322-bis c.p. – Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Art. 323 c.p. – Abuso d'ufficio

Art. 346-bis c.p. – Traffico di influenze illecite

Reati previsti all'art. 25-bis del Decreto: *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.*

Art. 453 c.p. – Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate

Art. 454 c.p. – Alterazione di monete

Art. 455 c.p. – Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate

Art. 457 c.p. – Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede

Art. 459 c.p. – Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Art. 460 c.p. – Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo

Art. 461 c.p. – Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata

Art. 464 c.p. – Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

Art. 473 c.p. – Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni

Art. 474 c.p. – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

Reati previsti all'art. 25-bis.1 del Decreto: *Delitti contro l'industria e il commercio.*

Art. 513 c.p. – Turbata libertà dell'industria o del commercio

Art. 513-bis c.p. – Illecita concorrenza con minaccia o violenza

Art. 514 c.p. – Frodi contro le industrie nazionali

Art. 515 c.p. – Frode nell'esercizio del commercio

Art. 516 c.p. – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

Art. 517 c.p. – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Art. 517-ter c.p. – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

Art. 517-quater c.p. – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

Reati previsti all'art. 25-ter del Decreto: *Reati societari.*

Art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali

Art. 2621-bis c.c. – False comunicazioni sociali

Art. 2622 c.c. – False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori

Art. 2623 c.c. – Falso in prospetto

Art. 2624 c.c. – False nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione

Art. 2625 c.c. – Impedito controllo

Art. 2626 c.c. – Indebita restituzione dei conferimenti

Art. 2627 c.c. – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

Art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

Art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio dei creditori

Art. 2629-bis c.c. – Omessa comunicazione del conflitto di interessi

Art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale

Art. 2633 c.c. – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori

Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati

Art. 2635-bis c.c. – Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 2636 c.c. – Illecita influenza sull'assemblea

Art. 2637 c.c. – Aggiotaggio

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Art. 2638 c.c. – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Art. 54 d.lgs. n. 19/2023 – Delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare

Reati previsti all'art. 25-quater del Decreto: *Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.*

Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, in particolare:

Art. 270-bis c.p. – Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico

Art. 270-ter c.p. – Assistenza agli associati

Art. 270-quater c.p. – Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale

Art. 270-quinques c.p. – Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale

Art. 270-sexies c.p. – Condotte con finalità di terrorismo

Art. 280 c.p. – Attentato per finalità terroristiche o di eversione

Art. 280-bis c.p. – Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi

Art. 289-bis c.p. – Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione

Art. 302 c.p. – Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato

Delitti comunque posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York dell'8 dicembre 1999.

Reati previsti all'art. 25-quater.1 del Decreto: *Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.*

Art. 583-bis c.p. – Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

Reati previsti all'art. 25-quinques del Decreto: *Delitti contro la personalità individuale.*

Art. 600 c.p. – Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù

Art. 600-bis c.p. – Prostituzione minorile

Art. 600-ter c.p. – Pornografia minorile

Art. 600-quater c.p. – Detenzione di materiale pornografico

Art. 600-quater.1 c.p. – Pornografia virtuale

Art. 600-quinques c.p. – Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

Art. 601 c.p. – Tratta di persone

Art. 602 c.p. – Acquisto e alienazione di schiavi

Art. 603-bis c.p. – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Art. 609-undecies c.p. – Adescamento di minorenni.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

Reati previsti all'art. 25-sexies del Decreto: *Abusi di mercato.*

Art. 184 TUF – Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate.
Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate

Art. 185 TUF – Manipolazione di mercato

Reati previsti all'art. 25-septies del Decreto: *Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.*

Art. 589 c.p. – Omicidio colposo

Art. 590 comma 3 c.p. – Lesioni personali colpose.

Reati previsti all'art. 25-octies del Decreto: *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.*

Art. 648 c.p. – Ricettazione

Art. 648-bis c.p. – Riciclaggio

Art. 648-ter c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Art. 648-ter.1 c.p. – Autoriciclaggio.

Reati previsti all'art. 25-octies.1 del Decreto: *Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori.*

Art. 493-ter c.p. – Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Art. 493-quater c.p. – Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti

Art. 512-bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori

Art. 640-ter c.p. – Frode informatica

Reati previsti all'art. 25-novies del Decreto: *Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.*

Art. 171 comma 1 lett. a-bis) e comma 3 l. n. 633/1941 – Reati di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

Art. 171-bis l. n. 633/1941 – Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

Art. 171-ter l. n. 633/1941 – Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

Art. 171-septies l. n. 633/1941 – Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

Art. 171-octies l. n. 633/1941 – Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Reati previsti all'art. 25-decies del Decreto: *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.*

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Art. 377-bis c.p. – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Reati previsti all'art. 25-undecies del Decreto: *Reati ambientali*.

Art. 452-bis c.p. – Inquinamento ambientale

Art. 425-quater c.p. – Disastro ambientale

Art. 452-quinquies c.p. – Delitti colposi contro l'ambiente

Art. 452-sexies c.p. – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Art. 452-octies c.p. – Delitti associativi aggravati

Art. 452-quaterdecies c.p. – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Art. 727-bis c.p. – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Art. 733-bis c.p. – Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto

Art. 137 commi 2, 3, 5, 11, 13 d.lgs. n. 152/2006 – Sanzioni penali in materia di scarico di acque reflue

Art. 256 comma 1, 3, 5, 6 d.lgs. n. 152/2006 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata

Art. 257 comma 1 e 2 d.lgs. n. 152/2006 – Bonifica dei siti

Art. 258 comma 4 d.lgs. n. 152/2006. –Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Art. 259 comma 1 d.lgs. n. 152/2006. – Traffico illecito di rifiuti

Art. 260-bis comma 6 d.lgs. n. 152/2006 – Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti

Art. 260-bis commi 6, 7, 8 d.lgs. n. 152/2006 – Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Art. 279 comma 5 d.lgs. n. 152/2006 – Sanzioni in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera

Artt. 1, 2, 3-bis, 6 l. n. 150/1992 – Reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Art. 3 l. n. 549/1993 – Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

Art. 8 d.lgs. n. 202/2007 – Inquinamento doloso

Art. 9 d.lgs. n. 202/2007 – Inquinamento colposo

Reati previsti all'art. 25-duodecies del Decreto: *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*.

Art. 22 comma 12-bis d.lgs. n. 286/1998 – Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Art. 12 commi 3, 3-bis e 3-ter d.lgs. n. 286/1998 – Procurato ingresso illecito di stranieri

Art. 12 comma 5 d.lgs. n. 286/1998 – Favoreggiamento alla permanenza clandestina.

Reati previsti all'art. 25-terdecies del Decreto: *Razzismo e xenofobia*.

Art. 3 comma 3-bis l. n. 654/1975 – Propaganda, istigazione e incitamento al razzismo e alla xenofobia.

Reati previsti all'art. 25-quaterdecies del Decreto: *Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati*.

Art. 1 l. n. 401/1989 – Frode in competizioni sportive

Art. 4 l. n. 401/1989 – Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.

Reati previsti all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto: *Reati Tributari*.

Art. 2 d.lgs. n. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Art. 3 d.lgs. n. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Art. 4 d.lgs. n. 74/2000 – Dichiarazione infedele

Art. 5 d.lgs. n. 74/2000 – Omessa dichiarazione

Art. 8 d.lgs. n. 74/2000 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Art. 10 d.lgs. n. 74/2000 – Occultamento o distruzione di documenti contabili

Art. 10-quater d.lgs. n. 74/2000 – Indebita compensazione

Art. 11 d.lgs. n. 74/2000 – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Reati previsti all'art. 25-sexdecies del Decreto: *Contrabbando*.

Art. 282 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali

Art. 283 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine

Art. 284 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nel movimento marittimo delle merci

Art. 285 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea

Art. 286 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nelle zone extradoganali

Art. 287 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali

Art. 288 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nei depositi doganali

Art. 289 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione

Art. 290 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di dritti

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

Art. 291 d.p.r. n. 43/1973 – Contrabbando nell’importazione od esportazione temporanea

Art. 291 bis d.P.R. n. 43/1973 – Contrabbando di tabacchi lavorati esteri

Art. 291 ter d.p.r. n. 43/1973 – Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri

Art. 291 quater d.p.r. n. 43/1973 – Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri

Art. 292 d.p.r. n. 43/1973 – Altri casi di contrabbando

Art. 295 d.p.r. n. 43/1973 – Circostanze aggravanti del contrabbando

Reati previsti all’art. 25-septiesdecies del Decreto: *Delitti contro il patrimonio culturale.*

Art. 518-bis c.p. – Furto di beni culturali

Art. 518-ter c.p. – Appropriazione indebita di beni culturali

Art. 518-quater c.p. – Ricettazione di beni culturali

Art. 518-octiesc.p. – Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali

Art. 518-novies c.p. – Violazioni in materia di alienazione di beni culturali

Art. 518-decies c.p. – Importazione illecita di beni culturali

Art. 518-undecies c.p. – Uscita o esportazione illecite di beni culturali

Art. 518-duodecies c.p. – Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici

Art. 518-quaterdecies c.p. – Contraffazione di opere d'arte

Reati previsti all’art. 25-duodevicies del Decreto: *Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.*

Art. 518-sexies c.p. – Riciclaggio di beni culturali

Art. 518-terdecies.p. – Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

2. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'impresa individuale Manfreda Costruzioni e Ristrutturazioni di Tommaso Geom. Manfreda

SCOPO DEL PRESENTE MOGC

[...]

Sull'applicabilità delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 all'impresa individuale, ci si riporta a quanto affermato *supra*, in tema di analisi dei soggetti destinatari della disciplina di cui al d.lgs. n. 231/2001, ribadendo che, per quanto la responsabilità amministrativa dipendente da reato di cui al d.lgs. 231/2001 non sia ritenuta applicabile all'impresa individuale, la stessa impresa potrà ben dotarsi di misure organizzative di cui al Modello citato, quale *best practice* di rilevante importanza sia in un'ottica di *self cleaning* che in tema di prevenzione di eventuali futuri illeciti [...]

Il presente MOGC, pertanto, reca principi, regole, procedure operative e di controllo finalizzate alla creazione di un sistema organizzato che garantisca prevedibilità, verificabilità e trasparenza dell'attività svolta dall'impresa individuale, in modo da prevenire la commissione dei reati presupposto rilevanti all'interno dell'ente e, in particolare, dei delitti di criminalità organizzata.

METODO DI LAVORO

[...]

Nello svolgimento delle predette attività, allo scopo di sintetizzare in maniera coerente ed efficace la disciplina prevista dal Codice Antimafia per la misura di prevenzione del Controllo Giudiziario con i dettami del d.lgs. n. 231/2001, sono stati posti a principale riferimento i seguenti testi normativi e linee guida:

- . Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.;
- . Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i., "Codice Antimafia";
- . Regio Decreto 19 ottobre 1930 n. 1398 e s.m.i., "Codice Penale";
- . Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 447 e s.m.i., "Codice di Procedura Penale";
- . "Il modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 nelle società sottoposte a misure di prevenzione cam" a cura della Commissione di studio "Compliance e MOG d.lgs. 231/2001 per aziende sottoposte a misure di prevenzione CAM" del CNDCEC, ottobre 2023;
- . "Nuova disciplina "Whistleblowing"" a cura di Confindustria, ottobre 2023;
- . "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" a cura di Confindustria e annessa "Appendice: Case Study", giugno 2021;
- . "Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l'attività dell'organismo di vigilanza e prospettive di revisione del d.lgs. 8 giugno

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

2001, n. 231” a cura di Gruppo di Lavoro multidisciplinare di esperti di CNDCEC, CNF, ABI, Confindustria, febbraio 2019.

L'IMPRESA INDIVIDUALE MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI DI TOMMASO GEOM. MANFREDA: ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

Per garantire l'efficacia del MOGC è necessario che le procedure in esso previste siano predisposte ponendo primario riferimento all'oggetto dell'attività, nonché alla struttura e all'organizzazione aziendale specifiche dell'impresa destinataria del Modello stesso, come di seguito descritte.

L'impresa individuale Manfreda Costruzioni e Ristrutturazioni di Tommaso Geom. Manfreda ha sede in Casina (RE), alla via Simonini n. 1/1, e ha ad oggetto attività di costruzione edifici residenziali e non residenziali (codice ATECO 41.2); è stata fondata dal geom. Tommaso Manfreda nel 2019 e costituisce la prosecuzione dell'impegno di quest'ultimo nel mondo dell'edilizia, dopo essere stato collaboratore presso la ditta del padre Francesco, dal 2002 al 2012, e socio – insieme al fratello Pietro – della Edilizia Manfreda di Manfreda Pietro e Tommaso s.n.c., sino al 2018/2019.

Il target di clientela consiste in soggetti privati, principalmente persone fisiche, per la maggior parte residenti a Casina (RE). L'impresa non ha mai concluso contratti di appalto pubblico, né partecipato a gare pubbliche: insussistenti, pertanto, relazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione.

La ridotta estensione del bacino di attività dell'impresa, unitamente al limitato numero di contratti in contestuale esecuzione, ha comportato il mantenimento, da parte della stessa, di minime dimensioni e la concentrazione dell'attività decisoria sull'imprenditore Tommaso Manfreda.

[...]

Anche in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è il sig. Manfreda a ricoprire il ruolo di Datore di Lavoro e di RSPP.

[...]

Per quanto concerne le attività di contabilità ed elaborazione delle buste paga l'imprenditore è supportato da consulenti esterni (CNA Servizi), che svolgono un controllo mensile sulla precipua attività.

RISK ANALYSIS E RISK ASSESSMENT

[...]

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Si rimanda alla Parte Speciale del presente MOGC per l'individuazione dei protocolli preventivi e di controllo a presidio delle aree a rischio specificamente individuate nell'ambito della descritta attività di Risk analysis e Risk assesment.

LA STRUTTURA DEL PRESENTE MOGC

Il MOGC dell'impresa individuale Manfreda Costruzioni e Ristrutturazioni di Tommaso Geom. Manfreda, elaborato all'esito delle attività e con la metodologia *supra* descritte, presenta la seguente struttura:

1. Parte Generale;
2. Parti Speciali recanti i reati presupposto rilevanti e i puntuali protocolli preventivi a presidio delle attività a rischio;
3. Codice Etico;
4. Sistema Sanzionatorio;
5. Procedura di Segnalazione conforme alla normativa in materia di *whistleblowing*;
6. Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

La Parte Generale illustra la disciplina ex d.lgs. n. 231/2001, delinea la struttura e l'organizzazione aziendale – anche in termini di distribuzione del potere decisionale e gestionale –, indica le regole seguite nell'attività di implementazione, nonché le specificità del MOGC elaborato nel caso di specie.

In particolare, nell'ambito della Parte Generale sono indicate nel loro complesso le aree aziendali a rischio reato, gli specifici reati presupposto per cui sussiste il rischio di commissione nell'ambito delle singole aree, nonché l'elenco delle procedure e i protocolli elaborati a presidio delle stesse.

All'interno delle Parti Speciali sono specificamente enunciate le procedure di controllo aziendali adottate dall'impresa relativamente a specifiche attività a rischio con l'indicazione dei reati presupposto la cui commissione dette procedure hanno lo scopo di prevenire.

Il Codice Etico è un documento costituente parte integrante del MOGC, che illustra i valori e i principi posti alla base della politica aziendale dell'impresa. In particolare, all'interno di esso sono enunciate regole comportamentali e di carattere generale, che i destinatari del MOGC dovranno rispettare nello svolgimento delle proprie funzioni nei confronti sia di personale interno all'azienda, sia di interlocutori esterni (controparti contrattuali, stakeholders, Organismo di Vigilanza), con l'ulteriore previsione di un trattamento sanzionatorio in caso di violazione dei dettami ivi contenuti.

Scopo del Codice Etico è, dunque, quello di stimolare l'adozione - da parte non solo dei soggetti interni all'impresa o comunque a essa riconducibili, ma anche dei terzi che con la stessa si relazionano – di un comportamento

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

corretto e conforme alla normativa vigente e ai principi etici comunemente accettati.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lett. e) del Decreto, all'interno del MOGC è compreso anche il Sistema Sanzionatorio, che illustra il sistema disciplinare applicato all'interno dell'impresa per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, in particolare dei protocolli preventivi contenuti nelle Parti Speciali e del Codice Etico.

La Procedura di Segnalazione conforme alla normativa in materia di *whistleblowing*, infine, illustra le modalità di segnalazione all'Organismo di Vigilanza di violazioni delle regole e dei principi contenuti ed enunciati nel MOGC da parte dei soggetti coinvolti nell'attività aziendale e, in particolare, dei lavoratori.

La procedura è redatta in conformità con le previsioni di cui al d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

3. Individuazione delle attività a rischio reato

In seguito all'attività svolta nel corso delle Fasi A-B-C, è stato possibile identificare determinate aree aziendali definibili quali aree a rischio reato, ovvero nell'ambito delle quali sussiste il pericolo diretto di commissione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/2001.

Invero, rispetto a determinate tipologie di reato presupposto (ad esempio nel reato di corruzione rispetto all'attività di reperimento della provvista che funge da corrispettivo della corruzione) è stato possibile individuare ulteriori processi a fianco delle aree a rischio reato, che possono assumere carattere strumentale o di supporto (indiretto) rispetto alla commissione delle fattispecie di interesse.

DETERMINAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO E RISCHIO ACCETTABILE

L'attività di determinazione del livello di rischio è stata, poi, eseguita mediante analisi dei controlli esistenti all'interno dell'impresa, di eventuali carenze nei controlli stessi, e identificazione dei punti di controllo necessari per l'adeguatezza del sistema di prevenzione, in termini di capacità di contrastare efficacemente - cioè, ridurre ad un livello accettabile - i rischi identificati.

Riprendendo la nozione contenuta nelle linee guida citate nel precedente paragrafo, per "rischio" si intende qualsiasi variabile o fattore che nell'ambito dell'azienda, da solo o in correlazione con altre variabili, possa incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi indicati dal decreto 231 (in particolare all'art. 6, comma 1, lett. a); pertanto, a seconda della tipologia di reato, gli ambiti di attività a rischio potranno essere più o meno estesi.

Nel caso di specie, particolare attenzione è rivolta alle variabili e ai fattori che, da soli o in correlazione con altre variabili, possano favorire la contaminazione dell'impresa con l'ambiente della criminalità organizzata.

Sotto il profilo concettuale, ridurre un rischio comporta di dover intervenire, congiuntamente o disgiuntamente, su due fattori determinanti:

- 1) la probabilità di accadimento dell'evento (ovvero la frequenza con cui il fatto di reato potrebbe realizzarsi);
- 2) l'impatto dell'evento stesso (ovvero gli effetti – più o meno gravi – che possono conseguire alla realizzazione del fatto di reato).

Pertanto, i controlli esistenti vengono valutati sulla base della loro efficacia nel diminuire l'incidenza di detti fattori e ricondurre il livello di rischio nell'alveo del rischio accettabile.

Per rischio accettabile si intende – di norma – la soglia di rischio al di sotto della quale la prevenzione del rischio stesso (implementazione del sistema di controlli) risulterebbe maggiormente gravosa rispetto alla realizzazione del rischio stesso (lesione della risorsa da proteggere).

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

Ai fini dell'applicazione delle norme del d.lgs. n. 231/2001, il concetto di rischio accettabile deve essere svincolato da una mera logica economica e coincidere con un effettivo limite alla quantità/qualità delle misure di prevenzione da introdurre per evitare la commissione dei reati considerati. In assenza di una previa determinazione del rischio accettabile, la quantità/qualità di controlli preventivi sarebbe potenzialmente illimitata, con inaccettabili conseguenze sull'operatività aziendale (*in primis* in merito al rischio di paralisi dell'attività).

Invero, a riguardo, pare applicabile il generale principio, noto nel diritto penale, della concreta esigibilità del comportamento conforme: un criterio di riferimento ineliminabile, ma il cui limite alle volte risulta di complessa individuazione.

In ogni caso, ponendo riferimento alla lettera del d.lgs. n. 231/2001, la soglia di accettabilità - limitatamente ai reati dolosi - è rappresentata da un sistema di controlli tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, ovvero mediante un aggiramento delle misure di sicurezza predisposte idoneo a forzarne l'efficacia (art. 6, comma 1, lett. c, *"le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione"*).

Diversamente, con riguardo ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché ai reati ambientali punibili per colpa, non è possibile porre riferimento all'elusione fraudolenta del MOGC, concetto incompatibile con la colpa, quale mancanza di volontà dell'evento. In tali casi, la soglia di rischio accettabile coincide con la realizzazione di una condotta in violazione del MOGC (e, nel caso dei reati in materia di salute e sicurezza, dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche), nonostante l'adempimento degli obblighi di vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Determinato in questi termini il livello di rischio residuo al quale deve condurre l'idoneo sistema di controlli, si segnala che il sistema di valutazione dei rischi, per essere efficace, deve essere rinnovato periodicamente, anzi, dovrebbe tradursi in un processo continuo che prenda atto di eventuali mutamenti interni all'azienda (es. rinnovi organizzativi) ovvero esterni (es. legislativi) e ricalcoli sulla base di detti mutamenti la probabilità di verifica dei fatti di reato rilevanti, nonché il relativo impatto, in modo da condurre a un nuovo, adeguato, assetto di controlli preventivi.

ATTIVITÀ A RISCHIO REATO

Di seguito si riportano le attività aziendali individuate come a rischio reato sulla base della predetta attività, nonché la rilevanza, diretta o indiretta, rispetto alle famiglie di reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

[...]

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

4. Protocolli a presidio delle attività a rischio

PROTOCOLLI SPECIFICI

Per ciascuna delle predette attività a rischio, il presente MOGC, nell'ambito delle Parti Speciali, prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in modo da scongiurare o quantomeno ridurre alla soglia di accettabilità il rischio di commissione dei reati presupposto.

PROTOCOLLI E PRINCIPI GENERALI

Tali protocolli, puntualmente elaborati con riferimento alle caratteristiche della corrispondente attività a rischio, si ispirano ai più generali principi di controllo che di seguito si riportano, sulla base dei quali tutte le norme del presente MOGC sono state adottate e che tutti i destinatari del presente MOGC sono chiamati a rispettare:

- . procedimentalizzazione dell'attività aziendale;
- . segregazione di funzioni;
- . verifica delle terze parti;
- . trasparenza e tracciabilità delle comunicazioni con terze parti;
- . informazione e formazione del personale;
- . previsione della clausola ex d.lgs. n. 231/2001 nei contratti con terze parti;
- . previsione della clausola ex l. n. 136/2010 nei contratti con terze parti;
- . norme e principi generali contenuti nel Codice Etico;
- . Sistema Disciplinare;
- . procedure di gestione delle risorse finanziarie;
- . procedura di segnalazione
- . archiviazione e sicurezza informatica.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DEI REATI

A fianco del requisito della previsione di protocolli preventivi per le attività a rischio di commissione di reati presupposto, l'art. 6 comma 2 lett. c) del Decreto prevede che il MOGC individui per l'impresa modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Nel presente Modello, dette modalità di gestione delle risorse finanziarie sono individuate e disciplinate specificamente nell'ambito dei protocolli preventivi relativi alle singole attività a rischio che implicano la gestione e comunque l'utilizzo di risorse finanziarie aziendali.

In ogni caso, di seguito si riportano i principi che disciplinano, in via generale, le modalità di gestione delle risorse finanziarie all'interno dell'azienda:

 HANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

- . esecuzione di tutte le operazioni finanziarie mediante modalità tracciabili;
- . utilizzo esclusivo del conto corrente bancario dell'impresa per lo svolgimento di operazioni finanziarie;
- . verifiche periodiche della regolarità delle operazioni finanziarie e dei saldi di conto corrente;
- . determinazione dei budget per garantire controllabilità e copertura delle operazioni finanziarie;
- . procedimentalizzazione dell'attività di utilizzo del conto corrente bancario;
- . verifica periodica delle fatture emesse e ricevute e corrispondenza delle stesse con le operazioni bancarie;
- . procedura autorizzativa per l'emissione di fatture e i pagamenti;
- . registrazione e archiviazione delle fatture;
- . verifica periodica di insoluti e gestione delle attività di recupero credito;
- . gestione dei pagamenti di salari e stipendi;
- . procedimentalizzazione e tracciabilità di omaggi, ospitalità, spese di rappresentanza, contributi e sponsorizzazioni.

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 3474477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
---	---	--

5. Formazione, informazione e Organismo di Vigilanza

Il presente MOGC – unitamente all’individuazione della attività a rischio, alla previsione di protocolli preventivi a presidio delle stesse e delle modalità di gestione delle risorse finanziarie, nonché all’adozione di un sistema disciplinare adeguato a sanzionare le violazioni mancato rispetto delle misure indicate nel modello – prevede, allo scopo di garantirne l’efficace attuazione, l’adempimento da parte dell’impresa di puntuali obblighi di formazione e informazione.

Per quanto concerne l’aspetto formativo, il MOGC prevede che, all’esito del processo di adozione dello stesso, l’impresa proceda a fornire ai propri dipendenti e collaboratori un’adeguata formazione avente ad oggetto i principi e le regole contenuto nel Modello.

In particolare, l’attività formativa avrà ad oggetto:

- disciplina ex d.lgs. n. 231/2001;
- disciplina ex d.lgs. n. 159/2011;
- modello e codice etico adottato dall’impresa;
- reati presupposto rilevanti;
- attività a rischio reato;
- protocolli preventivi;
- sistema sanzionatorio;
- organismo di vigilanza;
- procedura di segnalazione.

A fianco dei descritti adempimenti in termini formativi, l’impresa dovrà soddisfare anche puntuali oneri informativi nei confronti di dipendenti, collaboratori e, in generale, terze parti, finalizzati a portare a conoscenza degli stessi il MOGC e, pertanto, a favorire l’osservanza delle prescrizioni ivi contenute.

Detti oneri informativi consistono, in particolare:

- consegna di informativa in sede di assunzione o, comunque, di instaurazione di qualsivoglia rapporto di lavoro e/o collaborazione;
- aggiornamento formativo di dipendenti e collaboratori;
- pubblicazione on- line, sul sito internet dell’impresa, del MOGC;
- messa a disposizione di dipendenti e/o collaboratori, all’interno dell’azienda, a semplice richiesta, di una copia fisica del MOGC e/o di una postazione informatica che ne permetta la consultazione in formato digitale;
- inserimento nel corpo dei contratti conclusi con soggetti terzi (non impiegati all’interno dell’azienda e, comunque, non esposti al sistema disciplinare aziendale) di specifiche clausole recanti l’informativa inerente l’adozione del MOGC da parte dell’impresa e l’impegno del contraente al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, con la precisazione che la

 MANFREDA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI di Tommaso geom. Manfreda Cell. 347/4477971 Via Simonini 1/1 Casina (Re) P.IVA 02841490358 C.F. MNFTMS81P16H223D REA: RE-318198	MOGC D.LGS. 231/2001_PARTE GENERALE	
--	---	--

violazione delle stesse possa cagionare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Al medesimo scopo di garantire l'efficace attuazione del MOGC all'interno dell'impresa, dovrà essere nominato un Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

All'atto della nomina dell'Organismo di Vigilanza, dovrà essere approvato il relativo regolamento disciplinante la struttura, la composizione e il funzionamento dell'organo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento della propria funzione di vigilanza.

Per assicurare l'effettiva operatività dell'Organismo di Vigilanza, l'impresa deve assicurare che detto organismo sia portato correttamente a conoscenza dell'attività aziendale e delle vicende che coinvolgono l'ente in generale.

Rinviando a quanto espressamente e puntualmente indicato nel Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, si segnala che i principali flussi informativi che devono essere assicurati verso l'Organismo di Vigilanza sono i seguenti:

- informazioni trasmesse per iscritto, a cadenza periodica, da parte dell'imprenditore e/o di altri soggetti appositamente incaricati all'Organismo di Vigilanza, recanti aggiornamenti inerenti determinati eventi rilevanti per l'attività di impresa (es. infortuni, sottoposizione a indagini e/o verifiche da parte dell'A.G. o di altre P.A., illeciti commessi da parte di dipendenti, procedimenti disciplinari incardinati/in corso, procedimenti penali in corso, processi civili incardinati/in corso, mutamenti dell'assetto organizzativo aziendale, etc.);
- informazioni apprese da parte dell'Organismo di Vigilanza in sede di attività di verifica consistente in colloqui con il personale dell'impresa e/o altri collaboratori;
- segnalazioni inviate all'Organismo di Vigilanza da terze parti, anche in forma anonima, con le modalità previste nella Procedura di Segnalazione.

A sua volta l'Organismo di Vigilanza è tenuto a relazionare annualmente all'imprenditore circa l'attività svolta, nonché a renderlo edotto e stimolare aggiornamenti del Modello in ipotesi di sopravvenute novità normative od organizzative (interne all'azienda) di rilevanza tale da imporre una rivisitazione delle prescrizioni e dei protocolli contenuti del MOGC.